

SELEZIONANDO SIP

Mensile aziendale della SIP - Società Italiana per l'esercizio telefonico - Anno I - Nuova Serie (XVII) - N. 5-6 - Agosto-Settembre 1981

In questo numero

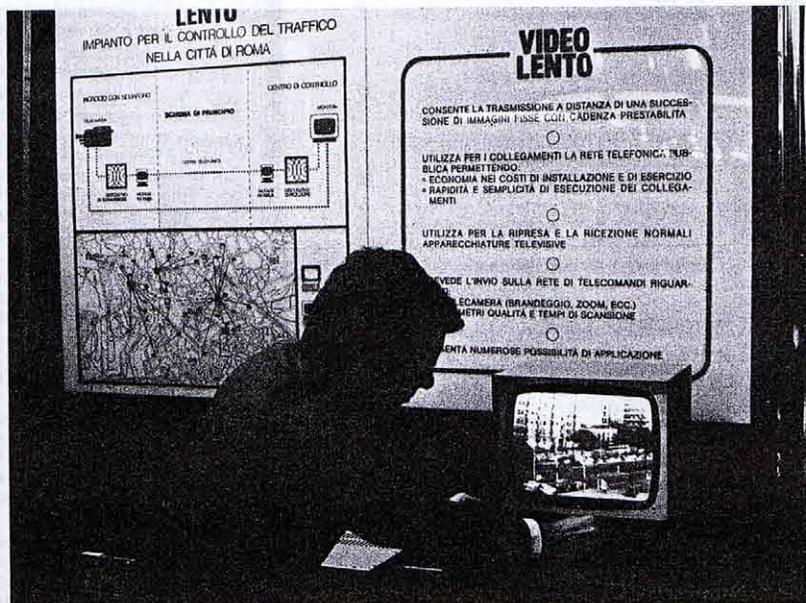
Il futuro delle TLC

*Telefoni pubblici:
un sistema elettronico
per scoprire i guasti*

*L'automazione
delle attività
di contabilità
in Agenzia*

*Premiati
i lavoratori anziani*

Notiziario ASSILS



VIDEOLENTO IL SEGNALE VIDEO SUI FILI DEL TELEFONO

Chiusa la parentesi delle ferie estive si ritorna al lavoro.

Ci dovremmo tutti ritrovare più riposati, più scattanti, pronti ad affrontare con nuova lena il lungo inverno che ci si prepara. In realtà, poi, i primi giorni del rientro dalle vacanze sono i più difficili per «ingranare». Ancora vivono dentro di noi i ricordi, le sensazioni degli spensierati giorni trascorsi al mare o in montagna, dove le giornate avevano altri ritmi, altri «impegni». E' anche vero che una volta ripreso il contatto con il proprio ambiente di lavoro, con i propri colleghi, il pieno «riadattamento» non si fa molto aspettare. A farci rendere ulteriormente conto del definitivo rientro giunge questo numero di «SELEZIONANDOSIP». Il giornale — nel formato e nella veste grafica nuovi che vogliono anche significare un diverso «taglio» degli argomenti — offre al-

cuni servizi interessanti. Tra questi segnaliamo, oltre al «fondo» firmato dal nostro Presidente sul futuro della telefonia in Italia, l'articolo sul nuovo sistema elettronico per scoprire i guasti dei telefoni pubblici, che verrà attuato entro il 1982 a Roma e, in seguito, in tutta Italia. Il sistema — che, tra l'altro, ha già suscitato vasta eco sulla stampa nazionale — permetterà oltre che di intervenire tempestivamente sui guasti, di individuare finalmente quella minoranza di gestori che, per ragioni che l'articolo affronta, simulano guasti.

Il secondo servizio che intendiamo segnalare è quello riguardante la gestione automatata della contabilità di Agenzia. Per ora attiva solo nella 5ª Zona, lo sarà presto anche nelle altre. Contiamo di riprendere l'argomento nel prossimo numero con qualche intervista a chi già opera con la gestione automatata, proseguendo

così nell'impegno di lasciare la parola ai colleghi più direttamente interessati.

Segnaliamo ancora la «Galleria dei colleghi» con i profili e le interviste di coloro che si distinguono fuori dall'azienda in attività artistiche, letterarie, sportive e sociali. In questo numero campeggiano quei colleghi di Torino che occupano il loro tempo libero prestando la loro opera in qualità di telefonisti e autisti, ma anche di infermieri, presso la Croce Verde di Torino. Infine, vogliamo assicurare tutti i bambini (sono numerosi) che hanno partecipato al concorso, che nei prossimi numeri il giornale ne pubblicherà i risultati, riprendendo — come di consueto — il materiale che ci è stato spedito.

Vogliamo ringraziare infine coloro che ci hanno scritto mostrando vivo interesse per la nuova formula del giornale.

SELEZIONANDOSIP



SOMMARIO

Il futuro delle TLC	2
Telefoni pubblici: un sistema elettronico per scoprire i guasti	3
I servizi radiomobili terrestri	4
La riunione del Consiglio di Amministrazione	4
Presentati i nuovi elenchi telefonici di Genova e provincia	5
Un vestito nuovo per un vecchio apparecchio	5
L'automazione delle attività di contabilità di Agenzia	6
I soggiorni estivi	8
Il concorso giornalistico « Carlo Perrone »	10
Mostre e fiere	11
Telefoni per gli handicappati	11
Il Videolento	12
Le premiazioni dei lavoratori anziani	13
Collegli in vetrina	14
Notiziario ASSILS	15
Lettere a SelezionandoSIP	15
Recensioni	16

SELEZIONANDO SIP

Mensile di informazione aziendale della SIP
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.
Anno I Nuova serie (XVII) - n. 5-6 Agosto-Settembre 1981

Comitato di Direzione: Renato Abeille, Giuseppe Bilà, Gianfranco Bruni-Prato, Maurizio Bufalini, Pasquale Elmi, Pierluigi Pauletti, Pio Semprini, Alvo Rocca, Franco Schellino, Michele Zabatta.

Direttore responsabile: Pierluigi Pauletti.

Redattore capo: Franco Paolini.

Redazione: Giorgio Castriota, Gabriele Sbodio, Giovanni Testa, Enrico Martini, Umberto Bronzi, Carmelo Pittari.

Grafica: Sergio Spera; Fotografia: Luigi Canzoni.

Direzione, Redazione e Amministrazione: via Flaminia 189 00196 Roma - Tel. (06) 36881.

Stampa: SAT - Società Azienda Tipografica p.a. - via Tiburtina, 1292 - 00131 Roma.

Spedizione in abbonamento post. gr. III/70% - Mensile. Registrato il 22-4-1981 col numero 162/81 al Tribunale di Roma.

IL FUTURO DELLE TLC

Come è noto, fra le iniziative promosse dalla SIP per ricordare l'anno centenario della telefonia in concessione, c'è anche un film dal titolo « Il telefono. Cent'anni al servizio del Paese » in cui è presentato un intervento dell'ing. Ottorino Beltrami, Presidente della Società, sulle prospettive più immediate e future del servizio telefonico in Italia. Sugli stessi temi il Presidente ha rilasciato un'intervista al « Corriere della Sera » nello scorso luglio. Dato l'interesse e l'attualità, l'argomento viene qui ripreso nell'articolo che pubblichiamo.

Le comunicazioni stanno superando l'ambito del rapporto tra le persone e si stanno muovendo verso un sistema integrato di informazioni per il quale non è più sufficiente la rete telefonica, anche moderna e capillare, quale oggi esiste, ma occorrono tecniche e processi speciali, quando queste informazioni — come avverrà nel prossimo futuro — non riguardano i singoli individui, ma la loro vita sociale comunitaria produttiva. Bisogna quindi impostare dei sistemi che, oltre alla parola, trasmettano dati, immagini, per collegare tra loro funzioni dell'intera società, che possono riferirsi di volta in volta a grandi utenti pubblici e privati.

A tal fine dobbiamo, innanzitutto, riprendere il ritmo di sviluppo della telefonia in Italia frenato negli ultimi anni dall'inflazione e dal costo del denaro. Fenomeni ai quali, come è noto, non corrispose un relativo adeguamento delle tariffe. Invece, per l'abitudine che abbiamo di trasformare subito i problemi in polemiche, si preferì tirare fuori dal cilindro l'accusa di "falso in bilancio" (un'accusa, per inciso, che oggi finalmente i tribunali hanno giudicata infondata e inesistente) e mettere tutti, IRI-STET-SIP, sotto accusa.

Con ciò non voglio dire che da parte nostra non siano stati compiuti errori, ma il dato che resta, e che ha rischiato di essere cancellato da certi furori ideologici, è che il bilancio delle cose fatte e dei traguardi raggiunti era largamente positivo. Non meritava, comunque, né quella campagna denigratoria né l'inerzia del governo che ha aspettato tre anni, fino al gennaio '80 per varare un aumento delle tariffe che tendeva appena a pareggiare i conti con l'inflazione, e non costituivano certo un regalo destinato a gonfiare i profitti, come si insinuava. Lo stesso discorso, naturalmente, vale per i successivi due aumenti. E' mio dovere ora riconoscere che finalmente i ministri competenti hanno avviato negli ultimi mesi iniziative coerenti con la volontà di difendere il ruolo strategico delle telecomunicazioni. Di conseguenza i programmi che abbiamo predisposto per lo sviluppo e l'ammmodernamento della telefonia possono realizzarsi in un

quadro finanziario che offre maggiori garanzie.

I programmi della SIP prevedono per il triennio 81-83 investimenti dell'ordine di 8.500 miliardi. Ci auguriamo che questo sia possibile e che i provvedimenti annunciati dal governo possano essere tutti approvati e quindi consentire la realizzazione del programma 81-83, indispensabile sia per il soddisfacimento delle domande giacenti e di quelle previste, sia per il miglioramento qualitativo del servizio. A tale proposito desidero, però, chiarire un aspetto della nuova strategia della SIP, che non vuol più essere così come la si sta presentando al grande pubblico: quella di un'espansione soprattutto quantitativa della rete telefonica, quella, per intenderci, dello slogan "un telefono per tutti". Io ritengo, invece, prioritaria una scelta di carattere qualitativo, una scelta che vada nella direzione di un miglioramento del servizio telefonico piuttosto che di un aumento dei numeri nuovi da installare.

Riconosco che l'ideale sarebbe perseguire entrambi gli obiettivi allo stesso tempo, ma la situazione finanziaria in cui si trova attualmente la SIP non lo permette. Quest'anno dovremo tagliare sugli investimenti, rinunciando a potenziare nuovi servizi. La SIP deve perciò raccogliere le forze per concentrarsi in certi settori, tralasciandone altri. Se promettiamo il telefono a tutti e poi le linee non funzionano, l'immagine dell'azienda ne soffrirà molto di più. Qualità, dunque, innanzitutto. Questo piano, comunque, è la necessaria premessa per l'introduzione degli impianti a commutazione digitale o elettronica, cioè delle centrali interurbane del futuro. E' un compito piuttosto difficile quello che ci aspetta, ma sarà proprio il patrimonio di cultura, di esperienza e di capacità organizzative della SIP che ci permetterà di sostenere adeguatamente un ruolo di primo piano.

La SIP intanto per agevolare l'introduzione dei nuovi servizi consentiti dall'avvento dell'elettronica sta operando su due campi: quello della tecnologia e quello del mercato. In questo, penso di poter portare anche un mio personale contributo per l'esperienza che ho avuto sia lavorando con grandi Aziende americane, sia negli

anni '70 all'Olivetti, dove venne affrontato un processo analogo di conversione tecnologica e di mercato. All'interno della SIP abbiamo creato gruppi di lavoro su temi collegati a questi due campi — la tecnologia e il mercato — e ci siamo serviti e ci stiamo servendo dove è necessario o dove è utile, di esperti di altissimo livello internazionale. La SIP ha investito in impianti sperimentali, quale ad esempio il videotel a Milano e, all'interno della sua organizzazione, ha creato di già, le strutture di base per poter poi affrontare i problemi di mercato, che sono individuati genericamente sotto la voce "sistemi di utente". Si tratta di prodotti e sistemi hardware e software, destinati principalmente all'utenza affari, al di fuori di quanto è oggi controllato dalla Concessione Governativa.

Credo che l'elettronica avrà uno spazio immenso nel futuro delle telecomunicazioni: non c'è dubbio che il destino del servizio telefonico di base, la prevedibile esplosione della telematica, l'introduzione di nuovi servizi si giochino tutti su questo terreno. Siamo vincolati a una certa gradualità nell'introdurre le nuove tecnologie per non creare contraccolpi all'occupazione e per graduare le risorse, ma la SIP affronta questo passaggio con un interesse spiccato e con mezzi, capacità e programmi idonei.

Ci stiamo muovendo, ci stiamo organizzando secondo gli indirizzi dei più avanzati gestori di telecomunicazioni in Europa, il Post Office inglese, il Bundespost tedesco, il PTT francese, e guardiamo anche cosa è stato fatto o si sta facendo negli Stati Uniti e nel Giappone, perché vogliamo che anche l'utente italiano possa disporre di quei servizi che altri paesi già hanno o stanno per avere. Mi piace credere che il centenario della telefonia in concessione in Italia (che abbiamo ricordato adeguatamente con alcune iniziative) possa essere celebrato in concreto: riavviando lo sviluppo, migliorando la qualità del servizio, completando e gestendo adeguatamente il riequilibrio finanziario della Società. Ottimismo, quindi, pur se cauto e legato, s'intende, a quanto nel breve potrà verificarsi nel più generale equilibrio economico del nostro Paese.

Ottorino Beltrami